



BIVER BANCA
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

**GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI**

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI S.p.A.

Società iscritta all'Albo delle Banche facente parte del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari - Sede legale in Via Carso 15, 13900 Biella - Capitale sociale Euro 124.560.677 interamente versato - Codice fiscale, partita I.V.A. e numero iscrizione Registro delle Imprese di Biella: n. 01807130024 - Numero Iscrizione Albo delle Banche: 5239; Codice ABI 06090.5 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONDIZIONI DEFINITIVE

relative all'offerta di obbligazioni

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI S.p.A A TASSO FISSO 1,00 %

12/01/2015 – 12/01/2018

Euro 25.000.000,00

ISIN IT0005075111 (le "Obbligazioni")

emesse a valere sul Programma di Offerta di cui al prospetto di base "Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni *Step Up*, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni *Zero Coupon*, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile con *Cap e/o Floor*, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto".

Le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente alla Nota Informativa del Prospetto di Base, disciplinano il Prestito Obbligazionario.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla Consob in data 30/12/2014.

L'adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

L'Emittente attesta che:

- a) le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base di cui al prospetto di base depositato presso la Consob in data 08 agosto 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0066611/14 del 07 agosto 2014 e ai suoi eventuali supplementi e ai documenti in esso incorporati per riferimento, ivi incluso il Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 08 agosto 2014 a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0066611/14 del 07 agosto 2014 e ai suoi eventuali supplementi;
- b) il Prospetto di Base è stato pubblicato a norma dell'articolo 14 della direttiva 2003/71/CE e, unitamente al Documento di Registrazione e alle presenti Condizioni definitive, è a disposizione del pubblico presso la sede sociale della Banca (Via Carso n. 15, Biella), nonché sul sito *internet* www.biverbanca.it;
- c) per ottenere informazioni complete sull'investimento proposto occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base che le presenti Condizioni Definitive;
- d) la Nota di Sintesi dell'emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione/all'Offerta

L'Emittente opera anche quale responsabile per il collocamento delle Obbligazioni.

L'Emittente si è impegnato a riacquistare le Obbligazioni prima della scadenza ai sensi di quanto descritto *infra*.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico

Obbligazioni Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. a Tasso Fisso 1,00% 12/01/2015 - 12/01/2018.

Codice ISIN

IT0005075111

Tasso di interesse nominale

1,00% – Tasso Fisso Nominale Annuo Lordo pagabile in via posticipata

L'ammontare lordo di ciascuna Cedola sarà calcolato secondo la formula riportata al Paragrafo 4.7 della Nota Informativa.

Data di godimento degli interessi

12/01/2015

Date di Pagamento e di scadenza degli interessi

Le Cedole saranno pagate in via posticipata, in occasione delle seguenti Date di Pagamento: 12/07/2015 – 12/01/2016 – 12/07/2016 – 12/01/2017 – 12/07/2017 – 12/01/2018.

Le Obbligazioni cessano di essere fruttifere di interessi dal 12/01/2018.

Base di Calcolo e Convenzione di Calcolo

Base di Calcolo: 30/360.

Convenzione di Calcolo: *Following Business Day/Unadjusted*.

Data di Scadenza

12/01/2018

Tasso di rendimento effettivo annuo lordo e netto

Il tasso di rendimento effettivo annuo lordo è pari a 1,00%.

Il tasso di rendimento effettivo annuo netto è pari a 0,74%.

Il tasso di rendimento effettivo al lordo e al netto dell'effetto fiscale, è calcolato con il metodo del tasso interno di rendimento in regime di capitalizzazione composta (cioè nell'ipotesi che i flussi di cassa siano reinvestiti allo stesso tasso fino alla scadenza), sulla base del prezzo di emissione nonché dell'entità e della frequenza dei flussi di cassa cedolari e del rimborso a scadenza.

Il tasso di rendimento effettivo annuo netto è calcolato sulla base dell'aliquota fiscale applicabile alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive (26,00%).

Delibere e autorizzazioni all'emissione delle Obbligazioni

L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 01/07/2014.

Data di Emissione

12/01/2015.

CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Condizioni alle quali l'offerta è subordinata

L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione.

Ammontare totale dell'Offerta

L'ammontare totale dell'emissione è pari a Euro 25.000.000,00, per un totale di n. 25.000 Obbligazioni, del valore nominale unitario di Euro 1.000,00.

Periodo di validità dell'Offerta

Dal 31/12/2014 al 27/02/2015 (estremi inclusi), salvo chiusura anticipata, revoca o proroga del Periodo di Offerta comunicati

	secondo le modalità previste nel Paragrafo 5.1.3 della Nota Informativa.
Descrizione della procedura di sottoscrizione	Non è previsto un collocamento fuori sede attraverso promotori finanziari ed online attraverso tecniche di comunicazione a distanza delle Obbligazioni. E' prevista la possibilità di presentare domande di adesione multiple.
Lotto Minimo	N. 1 Obbligazione.
Lotto massimo	Non applicabile.
Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Obbligazioni	La data di regolamento del Prestito è il 12/01/2015 (la " Data di Regolamento "). L'Emittente si riserva la facoltà di indicare ulteriori Date di Regolamento nel corso del Periodo di Offerta.
Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato e indicazione dell'eventuale possibilità di iniziare le negoziazioni prima della comunicazione	Non sono previsti criteri di riparto; si applica quanto previsto al Paragrafo 5.2.2 della Nota Informativa.
Prezzo di Emissione	100% del Valore Nominale Unitario, e quindi Euro 1.000,00 per ogni Obbligazione di Euro 1.000,00 di Valore Nominale Unitario. Il prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione.
Spese e imposte a carico dei sottoscrittori	Non sono previste spese né imposte specificatamente poste a carico dei sottoscrittori.
Soggetti incaricati del collocamento	L'Offerta delle Obbligazioni sarà effettuata tramite la Rete di Filiali dell'Emittente.
Nome e indirizzo dei soggetti che accettano di sottoscrivere/collocare le Obbligazioni sulla base di accordi particolari	Non applicabile.
Accordo di sottoscrizione e commissioni di sottoscrizione	Non è prevista la sottoscrizione di alcun accordo di sottoscrizione e collocamento.

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE

Mercati presso i quali è stata o sarà chiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari	Non è prevista la negoziazione delle Obbligazioni presso alcun mercato regolamentato, né presso alcun sistema multilaterale di negoziazione o internalizzatore sistematico.
Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario	L'Emittente si impegna a riacquistare le Obbligazioni prima della scadenza senza limiti quantitativi. La modalità di fissazione dei prezzi di riacquisto delle Obbligazioni, l'eventuale presenza di <i>spread</i> di credito/negoziazione e l'eventuale presenza di commissioni sono indicate nelle "Norme per la formazione dei prezzi degli strumenti finanziari obbligazionari emessi dalle Banche del Gruppo" vigenti <i>pro-tempore</i> , a disposizione presso gli sportelli della Banca e consultabili sul sito internet www.biverbanca.it . Le operazioni di riacquisto verranno regolate con valuta massima pari a 3 giorni lavorativi dalla data di immissione dell'ordine di vendita da parte del cliente, fatto comunque salvo quanto diversamente concordato tra la Banca ed il cliente. Si invitano gli investitori a considerare che i prezzi di riacquisto proposti dall'Emittente potranno essere inferiori alle somme originariamente investite e che in tali ipotesi gli investitori potrebbero incorrere in perdite in conto capitale. Non sono previste commissioni a carico dell'investitore, fatto salvo quanto indicato negli applicabili

contratti per la prestazione di servizi di investimento.

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

Rating attribuiti alle Obbligazioni

Alle Obbligazioni non è stato attribuito alcun *rating*,

All'Emittente non è stato attribuito alcun *rating*.

Il Direttore Generale
Massimo Mossino

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Massimo Mossino', with a stylized, cursive script.

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la nota di sintesi relativa alla singola offerta di Obbligazioni.

SEZIONE III - NOTA DI SINTESI

La presente Nota di Sintesi riporta brevemente le caratteristiche essenziali di, e i rischi connessi a, Emittente e programma di offerta di obbligazioni denominato “Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni Step Up, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto” (“**Elementi**”).

Gli Elementi sono elencati dalla Sezione A alla Sezione E. La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano pertinenti per questa Nota di Sintesi, la sequenza numerata degli Elementi potrà non essere continua. Laddove sia richiesto l’inserimento di Elementi rispetto ai quali non siano disponibili informazioni, verrà inserita nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell’Elemento unitamente alla menzione “non applicabile”.

Sezione A – Introduzione e avvertenze

A.1 Avvertenze	Avvertenza che: - questa nota di sintesi va letta come un’introduzione al Prospetto di Base; - qualsiasi decisione di investire nelle Obbligazioni dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del Prospetto di Base completo; - qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell’inizio del procedimento; e - la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali Obbligazioni.
A.2 Consenso all’utilizzo del prospetto per successive rivendite o collocamento finale	Non applicabile. Alla data odierna, l’Emittente non intende prestare il proprio consenso all’utilizzo del Prospetto di Base da parte di altri intermediari finanziari.

Sezione B – Emittente

B.1 Denominazione legale e commerciale dell’emittente.	Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A., oppure in forma abbreviata Biverbanca S.p.A.
B.2 Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera l’Emittente e suo paese di costituzione.	L’Emittente ha sede legale e direzione generale in Biella, Via Carso n. 15, è registrata come società per azioni ai sensi del diritto italiano; è iscritta all’Albo delle Banche autorizzate al n. 5239; Registro delle Imprese, Codice Fiscale e Partita IVA n. 01807130024, è soggetta alla vigilanza della Banca d’Italia e alle leggi e regolamenti italiani, è stata costituita in Italia.
B.4b Descrizione delle tendenze note riguardanti l’Emittente e i settori in cui opera.	La Banca non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Banca per l’esercizio in corso.
B.5 Descrizione del Gruppo e della posizione che l’Emittente vi occupa.	L’Emittente appartiene al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti ed è soggetta all’attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Banca CR Asti. Il Gruppo svolge principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione ed intermediazione di servizi di pagamento e assicurativi. Il Gruppo si rivolge tradizionalmente ai risparmiatori privati ed alle piccole e medie imprese (artigiane, commerciali, agricole ed industriali), senza escludere le aziende primarie di dimensioni rilevanti, operanti sul proprio mercato di riferimento (Piemonte, Lombardia e Val d’Aosta) e conta un numero complessivo di 254 filiali, articolato rispettivamente in n. 133 filiali di Banca CR Asti (distribuite in Piemonte, prevalentemente nella provincia di Asti, e nella provincia di Milano) e in n. 121 filiali di Biverbanca (distribuite in Piemonte, prevalentemente nella provincia di Biella e Vercelli, nonché in Valle d’Aosta e in Lombardia).
B.9 Previsioni o stime degli utili.	Non applicabile. Il Documento di Registrazione non include previsioni o stime di utili.
B.10 Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.	I bilanci d’esercizio della Banca relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012 sono stati assoggettati a revisione legale rispettivamente dalle società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. e KPMG S.p.A., le quali hanno emesso le proprie relazioni, senza rilievi. Le relazioni contenenti i giudizi espressi dalle società di revisione sono allegate ai fascicoli di bilancio ed incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione.

B.12 Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati.

Tabella 3.2.1: Principali dati di conto economico

(€/1.000)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Margine di interesse	55.230	79.451	-30,49%
Margine di intermediazione	249.353	119.459	+108,74%
Rettifiche di valore su crediti	16.509	19.262	-14,29%
Risultato netto della gestione finanziaria	232.307	99.700	+133,01%
Costi operativi	69.871	74.333	-6,00%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	162.437	25.366	+540,37%
Utile straordinario	-	-	
Utile d'esercizio	139.492	16.727	+733,93%

Si segnala che i dati economici al 31 dicembre 2013 ricomprendono l'effetto della valutazione delle nuove quote della partecipazione nel capitale della Banca d'Italia (per i dettagli dell'operazione si rimanda al paragrafo 3.1.9) in assenza del quale l'utile netto si sarebbe attestato a 10.191 migliaia di euro. I dati relativi all'esercizio 2012 sono stati rideterminati in conformità a quanto prescritto dalla nuova versione del principio contabile IAS 19 "Benefici a Dipendenti".

Tabella 3.2.2: Principali dati di stato patrimoniale

(€/1.000)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Raccolta diretta	2.723.398	2.818.065	-3,36%
Raccolta indiretta	2.891.159	3.043.976	-5,02%
Passività finanziarie	263.863	640.350	-58,79%
Attività finanziarie	2.039.951	868.420	+134,90%
Impieghi (crediti verso la clientela)	1.920.410	2.130.184	-9,85%
Totale attivo	4.233.978	3.510.187	+20,62%
Patrimonio Netto (comprensivo dell'utile d'esercizio) ⁽¹⁾	378.122	203.349	+86,04%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	70%	76%	-6 p.p.
Totale attivo tangibile/ Patrimonio tangibile (Leva finanziaria)	12,30	20,94	-40,98%
Capitale sociale ⁽¹⁾	124.561	124.561	-
Numero di clienti (in unità)	145.839	148.831	-2,01%

I dati relativi al 2012 sono stati rideterminati in conformità a quanto prescritto dalla nuova versione del principio contabile IAS 19 "Benefici a Dipendenti".

Tabella 3.2.3: Dati relativi alle risorse finanziarie

(€/1.000)	31/12/2013	31/12/2012
Debiti verso la clientela	1.552.515	1.678.240
Titoli in circolazione	910.989	508.433
Passività finanziarie valutate al fair value	259.894	631.392
Totale raccolta diretta da clientela	2.723.398	2.818.065
Crediti verso banche	76.315	284.629
Debiti verso banche	929.610	258.239
Interbancario netto	853.295	-26.390
Totale provvista	3.576.693	2.791.675

Tabella 3.2.4: Principali coefficienti e indici

(€/1.000)	31/12/2013	31/12/2012
Patrimonio di Vigilanza e Coefficienti Patrimoniali		
Patrimonio di base (Tier 1) ⁽¹⁾	191.203	206.584
Elementi da dedurre ⁽²⁾	156.860	8.447
Patrimonio supplementare (Tier 2) ⁽¹⁾	0	0
Elementi da dedurre ⁽²⁾	639	852
Patrimonio di terzo livello (Tier 3)	0	0
Patrimonio di vigilanza	191.203	206.584
Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier one Capital Ratio)	13,68%	15,18%
Patrimonio di base esclusi gli strumenti ibridi di patrimonializzazione / attività di rischio ponderate (Core Tier one Capital		

(1) Al netto degli elementi da dedurre.

(2) Gli elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare sono essenzialmente rappresentati dalla partecipazione nella Banca d'Italia e dal 50% delle riserve positive su titoli AFS (*available for sale*).

(3) Biverbanca non ha emesso strumenti innovativi di capitale e pertanto il *Core Tier One Capital Ratio* è uguale al *Tier One Capital Ratio*.

Il Patrimonio di vigilanza ed i coefficienti al 31 dicembre 2013 sono stati determinati secondo la normativa di Basilea 2, con l'applicazione delle disposizioni di Banca d'Italia. A tale data, il livello minimo di Patrimonio di Vigilanza (Tier Total), in rapporto alle Attività di Rischio Ponderate è pari all'8%. Non vi sono ulteriori requisiti prudenziali rispetto a quelli vigenti, così come imposti dalla Banca d'Italia. Il totale della attività di rischio ponderate (RWA) è stato calcolato sulla base della metodologia standard.

A partire dal 1° gennaio 2014 è in vigore la regolamentazione di Basilea 3 che, tra le altre disposizioni, disciplina anche la nuova modalità di determinazione del Patrimonio di Vigilanza (cosiddetto "Fondi Propri") e stabilisce per i relativi indicatori patrimoniali differenti livelli minimi. L'attuazione della nuova disciplina prudenziale seguirà un regime di applicazione transitorio (cosiddetto "Phased-in") che, nella maggior parte dei casi, è articolato su 4 anni (dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2017) seppure con alcune importanti eccezioni per le quali sono previsti tempi di applicazione più lunghi (es. norme transitorie su partecipazioni in assicurazioni, filtro prudenziale su titoli di stato, grandfathering degli strumenti di capitale non più computabili). Relativamente alle nuove modalità di composizione dei Fondi Propri le principali novità riguardano innanzitutto la suddivisione del Tier 1 in Common Equity Tier 1 (CET1) e Tier 1 aggiuntivo. Nel primo comparto rientreranno gli strumenti di maggiore qualità in termini di capacità di assorbire le perdite e grado di subordinazione in caso di crisi (come ad esempio il capitale, le riserve, i sovrapprezzi di emissione ecc.) mentre nel secondo verranno classificati alcune tipologie di strumenti finanziari che avranno un grado di subordinazione superiore a quelli del CET1, ma inferiore a quelli del Tier 2. Oltre a ciò il CET1 subirà anche un incremento in termini di volumi rispetto a quanto dettato da Basilea 2 dal momento che verranno inglobate delle componenti che prima erano classificate nel Tier 2 (ad esempio le leggi speciali di rivalutazione). Per quanto concerne invece i nuovi livelli minimi riferiti ai coefficienti patrimoniali, il Common Equity Tier 1 Capital Ratio dovrà essere pari al 4,5% rispetto alle attività di rischio ponderate, mentre con riferimento al Tier One Capital Ratio la normativa prevede per il 2014 un periodo di transizione nel quale tale indicatore non dovrà essere inferiore al 5,5% per poi passare dal 2015 al 6%; il limite del Total Capital Ratio è rimasto invariato all'8%. I dati relativi ai coefficienti patrimoniali determinati al 1° gennaio 2014 (Common Equity Tier 1 (CET1) e Additional Tier 1) non sono disponibili nel bilancio dell'Emittente al 31 dicembre 2013.

Oltre a stabilire dei livelli minimi di capitalizzazione più elevati, la normativa di Basilea 3 ha anche previsto l'introduzione del "Buffer di Conservazione del Capitale" che rappresenta un ulteriore cuscinetto (pari al 2,5%) a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. Aggiungendo tale buffer i coefficienti patrimoniali assumeranno a regime livelli minimi pari al 7% per il Common Equity Tier 1 Capital Ratio, all'8,5% per il Tier 1 Capital Ratio ed al 10,5% per il Total Capital Ratio.

Tabelle 3.2.5: Dati relativi alla qualità del credito

Le tabelle che seguono riportano la ripartizione dei crediti alla clientela al netto delle rettifiche di valore e i principali indicatori di rischiosità creditizia:

(€/1.000)	31/12/2013	31/12/2012
Esposizione netta		
Crediti deteriorati	182.790	170.138
Sofferenze	77.964	73.051
Incagli	53.124	52.472
Esposizioni ristrutturare	9.893	6.780
Esposizioni scadute	41.809	37.835
Crediti in bonis	1.737.620	1.960.046
Totale crediti verso clientela	1.920.410	2.130.184

<i>Principali Indicatori di Rischiosità Creditizia</i>	31/12/2013 %	31/12/2012 %	Dati di sistema piccole banche al 31/12/2013^(**)	Dati di sistema piccole banche al 31/12/2012^(**)
Sofferenze lorde ^(*) /Impieghi lordi ⁽¹⁾ ^(*)	9,43%	7,92%	9,10%	7,40%
Sofferenze nette/Impieghi netti ⁽¹⁾ ^(*)	4,06%	3,43%	4,00%	3,50%

Partite anomale lorde ⁽²⁾ /Impieghi lordi ^{(1) (*)}	15,55%	13,06%	16,60%	14,40%
Partite anomale nette ⁽²⁾ /Impieghi netti ^{(1) (*)}	9,52%	7,99%		
Rapporto di copertura partite anomale	43,19%	42,48%	39,90%	37,80%
Rapporto di copertura delle sofferenze	60,04%	59,26%	54,70%	56,00%
Rapporto sofferenze nette/Patrimonio netto	20,62%	35,92%		

(*) Ovunque indicati i crediti lordi verso clientela ricomprendono le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi; detti crediti, lordi e netti, sono espressi al netto dei fondi di terzi in amministrazione.

(1) Impieghi = Crediti verso clientela

(2) Partite anomale = Crediti in sofferenza, incagliati/ristrutturati e scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni.

(**) La suddivisione in classi dimensionali è effettuata sulla base della composizione dei gruppi bancari a dicembre 2013 e del totale dei fondi intermediati non consolidati a dicembre 2008. La categoria “piccole” comprende banche appartenenti a gruppi o indipendenti con totale dei fondi intermediati compresi tra 3,6 e 21,5 miliardi. Fonti: Banca d’Italia – Rapporto sulla stabilità finanziaria n.1 – maggio 2014, n.6 - novembre 2013 e n. 5 – aprile 2013. I dati di sistema del rapporto sofferenze nette/impieghi netti (fonte Banca d’Italia) si riferiscono al “totale del sistema”.

Si segnala che nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 non sono disponibili dati relativi alle esposizioni deteriorate secondo le indicazioni desumibili dalla lettura della bozza dell’International Technical Standards pubblicata dall’EBA nel mese di ottobre 2013 e riguardante le modalità di rilevazione in bilancio delle esposizioni creditizie “non performing”, “forborne” e “forbearance”.

Le partite anomale risentono delle conseguenze della fase di nuovo rallentamento del ciclo economico, con un incremento del valore complessivo dei crediti deteriorati (al netto delle rettifiche di valore) di 12,65 milioni di euro rispetto all’esercizio precedente. Il livello di copertura totale si attesta al 43,19% (in sensibile aumento rispetto al 42,48% del dicembre 2012), livello superiore alla media del settore creditizio.

Tabella 3.2.6: Costo del rischio

Nella tabella che segue è esposto il “costo del rischio” al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 calcolato come rapporto tra le rettifiche su crediti e l’ammontare dei crediti netti verso la clientela.

Costo del rischio	31/12/2013	31/12/2012
Rettifiche su crediti/crediti netti clientela	0,86%	0,90%

Tabella 3.2.7: Grandi rischi

Grandi Rischi	31/12/2013	31/12/2012
Impieghi ponderati grandi rischi/Impieghi netti	10,61%	22,69%

Al 31 dicembre 2013 le posizioni presentanti le caratteristiche di grande rischio sono:

- di ammontare nominale complessivo pari a 3.318.527 migliaia di euro;
- di ammontare ponderato complessivo pari a 203.794 migliaia di euro;
- di numero complessivo pari a 11.

Il valore dei grandi rischi non è ritenuto significativo rispetto al valore complessivo dei crediti verso la clientela.

Tabella 3.2.8: Indicatori di liquidità

Indicatore di liquidità	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Loan to Deposit Ratio	73%	79%	-6.p.p.
Liquidity Coverage Ratio	-	-	-
Net Stable Funding Ratio	-	-	-

Il *Loan to Deposit Ratio* esprime il rapporto tra l’ammontare totale degli Impieghi verso clientela e l’ammontare totale della raccolta diretta. L’indicatore al 31/12/2013 evidenzia una diminuzione rispetto all’anno precedente.

Il Liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime la capacità della Banca di far fronte alle esigenze di liquidità, in condizioni di moderato stress, a breve termine. E’ determinato come rapporto tra le attività prontamente liquidabili e lo sbilancio tra entrate e uscite di cassa stimate nell’arco dei 30 giorni. Tale indicatore non è disponibile in quanto entrerà obbligatoriamente in vigore a far data 1 gennaio 2015.

Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è determinato rapportando l’ammontare complessivo delle Fonti stabili

di raccolta con il valore degli impieghi da finanziare. L'indicatore non è disponibile in quanto entrerà obbligatoriamente in vigore entro il 1 gennaio 2018.

Non sono presenti finanziamenti *outstanding* erogati dalla BCE.

Nel bilancio dell'Emittente al 31 dicembre 2013 non sono disponibili informazioni in merito all'esposizione dell'Emittente al rischio di liquidità nelle due componenti di *funding liquidity risk* e *market liquidity risk*.

Tabella 3.2.9: Esposizione nei confronti degli Stati Sovrani

Con riferimento all'esposizione concernente i titoli di debito emessi dai Governi centrali e locali l'Emittente, come sopra anticipato, risulta esposto nei confronti del debito sovrano principalmente dell'Italia.

Al 31 dicembre 2013 l'esposizione complessiva verso enti governativi e locali, in termini di valore nominale, ammonta a 1.860 milioni di euro, corrispondente ad un valore di bilancio pari a 1.911,6 milioni di euro e ad un *fair value* pari a 1.911,6 milioni di euro.

Di seguito la tabella che presenta le consistenze sopra descritte.

(€/1.000)

<i>Emittente</i>	<i>Nominale</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Fair Value</i>	<i>Rating</i>
Rep. Argentina	1.550	0	0	CC
Rep. Italiana	1.732.001	1.785.197	1.785.197	BBB+
Totale	1.733.551	1.785.197	1.785.197	

Portafoglio titoli: HFT (*held for trading*), AFS (*available for sale*), L. & R. (*Loans and Receivables*) al 31.12.2013 – Rating Fitch al 31.12.2013.

All'interno del portafoglio dell'Emittente sono presenti crediti erogati a favore di governi centrali e locali (e ad enti governativi in generale) per circa 126.448 migliaia di euro. Le consistenze sopra riportate rappresentano finanziamenti concessi agli Stati nella forma di acquisto di titoli di debito pubblico. L'esposizione in termini di valore nominale riportato precedentemente rappresenta il 95,30% del totale delle esposizioni presenti al 31.12.2013 nei portafogli titoli HFT (*held for trading*), AFS (*available for sale*) e L. & R. (*loans and receivables*). Tra le esposizioni verso controparti governative non rientrano titoli strutturati.

Dal 31 dicembre 2013, data di chiusura dell'ultimo bilancio di esercizio dell'Emittente, non sono stati registrati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.

Successivamente al 31 dicembre 2013, data di chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione, non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.

Altre informazioni finanziarie

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario il Gruppo si avvale di due metodologie: (i) Value at Risk (VaR) limitatamente al portafoglio titoli ed ai relativi contratti derivati di copertura, con esclusione degli OICR; (ii) Shift Sensitivity Analysis sull'intero portafoglio bancario.

Il Value at Risk corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire nei dieci giorni lavorativi successivi nel 99% dei casi. Il modello utilizzato dal Gruppo è quello parametrico "varianza/covarianza" basato sull'ipotesi di distribuzione normale dei parametri di mercato per gli strumenti lineari integrato da metodologie stocastiche (Montecarlo) per la misurazione del rischio su strumenti finanziari non lineari.

Con la modifica/introduzione del Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie, rispettivamente per la capogruppo Banca CR Asti e Biverbanca, avvenuta negli ultimi mesi dell'esercizio 2013, il calcolo del Value at Risk è stato sostituito da un "indicatore sintetico di rischio di mercato", sempre basato su metriche di derivazione Value at Risk. Tale indicatore, limitatamente agli investimenti in Oicr/Etp del portafoglio titoli di proprietà, viene determinato sulla base della volatilità giornaliera annualizzata calcolata su una serie storica di un anno e successiva applicazione di un coefficiente riferito ad un intervallo di confidenza del 99% in ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti.

Nel corso dell'esercizio 2013 la Banca non ha effettuato investimenti in Oicr/Etp.

La differenza di valore attuale delle poste di bilancio (attivo, passivo e fuori bilancio) calcolato ai tassi di mercato ed il valore attuale delle medesime poste, calcolato ai tassi shiftati di 100 punti base, ha fatto registrare sul portafoglio bancario di Biverbanca, alla data del 18 marzo 2014, ultima data di rilevazione disponibile al momento della redazione del bilancio, un valore a rischio entro 12 mesi pari a 0,3 milioni di Euro ed un valore a rischio oltre 12 mesi pari a -18,5 milioni di Euro.

B.13 Descrizione di qualsiasi fatto recente relativo all'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.	Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.		
B.14 Dipendenza all'interno del Gruppo.	L'Emittente appartiene al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Banca CR Asti. Il Gruppo svolge principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione ed intermediazione di servizi di pagamento e assicurativi.		
B.15 Descrizione delle principali attività dell'Emittente.	La Banca svolge principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione ed intermediazione di servizi finanziari, creditizi, assicurativi e di pagamento.		
B.16 Informazioni relative agli assetti proprietari.	La seguente tabella indica gli azionisti che, alla data del Prospetto di Base e secondo le risultanze del libro soci, possiedono azioni di Biverbanca:		
	Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale ordinario
	Banca CR Asti S.p.A.	75.258.793	60,42%
	Fondazione Cassa di Risparmio di Biella	41.648.330	33,44%
	Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	7.653.554	6,14%
	Totale	124.560.677	100%
B.17 Rating attribuiti all'Emittente.	Non applicabile. L'Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di <i>rating</i> e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari di volta in volta emessi.		

Sezione C – Strumenti Finanziari

C.1 Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti e/o ammessi alla negoziazione, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari.	Le Obbligazioni oggetto del presente Programma sono titoli di debito non rappresentativi di capitale che danno diritto al rimborso alla Data di Scadenza di un importo pari al 100% del loro Valore Nominale Unitario (al lordo di ogni tassa od imposta applicabile) unitamente alla corresponsione di interessi. Il Programma di Offerta prevede l'emissione delle seguenti tipologie di Obbligazioni: Obbligazioni a Tasso Fisso, Obbligazioni <i>Step Up</i> , Obbligazioni <i>Zero Coupon</i> , Obbligazioni a Tasso Variabile, Obbligazioni a Tasso Variabile con <i>Cap e/o Floor</i> e Obbligazioni a Tasso Misto. Le Obbligazioni sono contraddistinte dal codice ISIN IT0005075111 (come indicato nelle relative Condizioni Definitive).
C.2 Valuta di emissione degli strumenti finanziari.	Le Obbligazioni saranno emesse in Euro.
C.5 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari.	Non vi sono restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni oggetto del Programma di Offerta derivanti dalle condizioni del Programma stesso. Tuttavia, le Obbligazioni che saranno emesse nell'ambito del Programma non sono state né saranno registrate ai sensi del <i>Securities Act</i> del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America (il "<i>Securities Act</i>") né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque altro paese nel quale l'offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli "<i>Altri Paesi</i>") e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi. Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "<i>Public Offers of Securities Regulations 1995</i>" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".
C.8 Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari e <i>ranking</i> e restrizioni a tali diritti.	Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per gli strumenti finanziari della stessa categoria e quindi segnatamente il diritto al rimborso del capitale nonché il diritto alla percezione degli interessi alle scadenze convenute. Gli obblighi a carico dell'Emittente nascenti dalle Obbligazioni non sono subordinati agli altri debiti chirografari dell'Emittente presenti o futuri. Il credito dei portatori delle Obbligazioni verso l'Emittente verrà quindi soddisfatto <i>pari passu</i> con gli altri debiti chirografari dell'Emittente. Le Obbligazioni rappresentano una forma di indebitamento non garantita. Il rimborso delle Obbligazioni e il pagamento degli interessi non saranno assistiti da garanzie specifiche né saranno previsti impegni relativi alla assunzione di garanzie in tal senso. Le Obbligazioni non sono coperte dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. I Prestiti Obbligazionari e le relative Obbligazioni che l'Emittente emetterà ed offrirà, di volta in

		volta, nell'ambito del Programma di Offerta, saranno disciplinati dalle Condizioni Definitive e dalle disposizioni della Nota Informativa e, per quanto ivi non specificamente previsto, dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili. Il diritto al pagamento degli interessi si prescrive decorsi cinque anni dalla data in cui gli interessi sono divenuti esigibili. Il diritto al rimborso del capitale si prescrive decorsi dieci anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili.
C.9 Caratteristiche dei titoli offerti.	Tasso di interesse nominale o, qualora il tasso non sia fisso, descrizione del sottostante sul quale è basato	Si riportano qui di seguito le modalità di calcolo degli interessi. Obbligazioni a Tasso Fisso. Le Obbligazioni a Tasso Fisso danno diritto al pagamento di interessi periodici, dalla Data di Godimento (esclusa) e sino alla Data di Scadenza (inclusa), in ragione di un tasso di interesse fisso, predeterminato e costante. Il tasso di interesse annuo nominale lordo delle Obbligazioni è pari al 1,00%, la base per il calcolo è 30/360 (la "Base di Calcolo"), la convenzione di calcolo è <i>Following Business Day/Unadjusted</i> (la "Convenzione di Calcolo") e la data di emissione delle Obbligazioni è il 12/01/2015 (la "Data di Emissione").
	Data di godimento e scadenza degli interessi	Obbligazioni a Tasso Fisso. La data a partire dalla quale le Obbligazioni sono fruttifere di interessi è il 12/01/2015 (la "Data di Godimento"). Il pagamento degli interessi maturati dalle Obbligazioni avverrà in via posticipata con periodicità semestrale alle seguenti date di pagamento: 12/07/2015 – 12/01/2016 – 12/07/2016 – 12/01/2017 – 12/07/2017 – 12/01/2018 (le "Date di Pagamento").
	Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito, comprese le procedure di rimborso	La data a partire dalla quale le Obbligazioni cessano di essere fruttifere di interessi è il 12/01/2018 (la "Data di Scadenza"). Le Obbligazioni (salvo il caso in cui siano previamente riacquistate ed annullate dall'Emittente) saranno rimborsate in un'unica soluzione alla Data di Scadenza.
	Indicazione del tasso di rendimento	Il rendimento effettivo, al lordo ed al netto dell'effetto fiscale, sarà calcolato con il metodo del Tasso Interno di Rendimento a scadenza detto TIR (o IRR, acronimo dall'inglese <i>Internal Rate of Return</i>) in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione e sulla base del Prezzo di Emissione. Il TIR rappresenta quel tasso che eguaglia la somma dei valori attuali dei flussi prodotti dalle Obbligazioni (cedole e rimborso del capitale) al prezzo di acquisto/sottoscrizione dell'Obbligazione stessa. Tale tasso è calcolato assumendo che il titolo venga detenuto fino a scadenza, che i flussi di cassa intermedi vengano reinvestiti ad un tasso pari al TIR medesimo e nell'ipotesi di assenza di eventi di credito dell'Emittente. Il tasso di rendimento effettivo annuo lordo è pari a 1,00%; il tasso di rendimento effettivo annuo netto è pari a 0,74%. Il tasso di rendimento effettivo annuo netto è calcolato sulla base dell'aliquota fiscale applicabile alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive (26,00%).
	Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito	Non applicabile. Ai sensi dell'art. 12 del Testo Unico Bancario, per le obbligazioni emesse da banche non è prevista alcuna rappresentanza dei portatori dei medesimi.
C.10	Descrizione della componente derivativa.	Obbligazioni a Tasso Fisso. Non applicabile. Le Obbligazioni a Tasso Fisso non prevedono una componente derivativa.
C.11	Mercato di quotazione delle Obbligazioni.	Non è prevista la negoziazione delle Obbligazioni presso alcun mercato regolamentato, né presso alcun sistema multilaterale di negoziazione o internalizzatore sistematico. L'Emittente si impegna a riacquistare le Obbligazioni prima della scadenza senza limiti quantitativi. La modalità di fissazione dei prezzi di riacquisto delle Obbligazioni, l'eventuale presenza di <i>spread</i> di credito/negoziazione e l'eventuale presenza di commissioni sono indicate nelle "Norme per la formazione dei prezzi degli strumenti finanziari obbligazionari emessi dalle Banche del Gruppo" vigenti <i>pro-tempore</i>, a disposizione presso gli sportelli della Banca e consultabili sul sito internet www.biverbanca.it. Le operazioni di riacquisto verranno regolate con valuta massima pari a 3 giorni lavorativi dalla data di immissione dell'ordine di vendita da parte del cliente, fatto comunque salvo quanto diversamente concordato tra la Banca ed il cliente. Si invitano gli investitori a considerare che i prezzi di riacquisto proposti dall'Emittente potranno essere inferiori alle somme originariamente investite e che in tali ipotesi gli investitori potrebbero incorrere in perdite in conto capitale. Non sono previste commissioni a carico dell'investitore, fatto salvo quanto indicato negli applicabili contratti per la prestazione di servizi di investimento.

Sezione D – Rischi

D.2 Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente.	Si richiama l'attenzione degli investitori sulla circostanza che per l'Emittente non è possibile indicare il <i>credit spread</i> (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione <i>plain vanilla</i> di propria emissione e il tasso <i>swap</i> di durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente stesso. <u>Rischi connessi alla situazione patrimoniale.</u> Un livello di patrimonializzazione non adeguato, oltre ad avere impatti sul costo del funding, mina la solidità della Banca e, nei casi più estremi, potrebbe comportare la necessità di eventuali operazioni straordinarie con conseguenti effetti sulla situazione economica e finanziaria della Banca e sul relativo azionariato. <u>Rischi propri dell'attività bancaria.</u> La Banca è soggetta ai rischi propri dell'attività bancaria tra i quali i principali sono il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità ed i rischi operativi. <u>Rischio di credito.</u> Il credito rappresenta la componente più rilevante dell'attività della Banca ed il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per l'attività della Banca. Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti da parte della Banca, tali da non consentire alla clientela di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali. <u>Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito.</u> Al 31 dicembre 2013, i crediti deteriorati (sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti da oltre 90 giorni) netti dell'Emittente, depurati cioè delle rettifiche, ammontavano a 182,79 milioni di euro, con un incremento di 12,65 milioni (+7,44%) rispetto al 31 dicembre 2012. L'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela aumenta pertanto il peso al 9,52% rispetto al 7,99% del 2012, anche in conseguenza del decremento del denominatore di tale indice. <u>Rischio di concentrazione degli impieghi.</u> Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica. <u>Rischio di liquidità.</u> Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. <i>funding liquidity risk</i>) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. <i>market liquidity risk</i>) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. <u>Rischi di mercato.</u> Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione, al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario, al rischio di cambio sulla posizione in cambi ed al rischio di controparte. <u>Rischi operativi e rischi connessi ad operazioni di integrazione.</u> Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. La Banca è inoltre esposta ai rischi tipici connessi all'integrazione della Banca all'interno del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. tra i quali rischi legali e difficoltà relative al coordinamento del <i>management</i> e all'integrazione dei sistemi informatici, delle strutture e dei servizi esistenti della Banca con quelli del Gruppo. <u>Rischi connessi con la crisi economico-finanziaria e con la riduzione del supporto alla liquidità del sistema.</u> La crisi che ha colpito le economie mondiali ha influito negativamente su fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interessi a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione ed i prezzi delle abitazioni. Alcuni di questi fattori, in particolare modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre la Banca a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla stessa solidità patrimoniale. La crisi dei mercati finanziari ha inoltre comportato la riduzione della liquidità a disposizione degli operatori. L'incapacità di reperire sul mercato liquidità tramite l'accesso agli istituti centrali dietro presentazione di idonee garanzie ovvero la riduzione significativa o il venir meno del supporto alla liquidità del sistema da parte dei governi e delle autorità centrali potrebbero generare maggiori difficoltà nel reperimento della liquidità sul mercato e/o maggiori costi connessi al ricorso a tale liquidità, con possibili effetti negativi sull'attività, sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi della Banca. <u>Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse in relazione al portafoglio bancario.</u> Una riduzione dei tassi di interesse avrebbe un effetto negativo sullo spread tra tassi attivi e tassi passivi, con conseguente deterioramento del margine di interesse. In particolare, il continuato protrarsi di uno scenario con tassi di interesse particolarmente bassi, combinato con la situazione di incertezza che determina un peggioramento delle condizioni sui mercati della raccolta, potrebbe comportare effetti negativi sul margine di interesse nonché sul valore delle attività e delle passività detenute dalla Banca.
--	---

	<u>Rischi connessi all'esposizione della Banca al debito sovrano.</u> La Banca risulta esposta nei confronti di governi o altri enti pubblici dei maggiori Paesi europei. <u>Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario.</u> Sono state recentemente emanate alcune leggi che interessano in modo rilevante il settore bancario e finanziario; in particolare è in corso di implementazione la nuova regolamentazione sui requisiti di capitale delle banche (Capital Requirements Directive IV e Capital Requirements Regulation: CRD IV/CRR) - che recepisce le regole emanate dal Comitato di Basilea in risposta alla crisi finanziaria ("Basilea 3"); pertanto sussistono incertezze circa gli impatti rivenienti dall'adeguamento alle nuove regole sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tra le altre novità regolamentari in fase di definizione, si segnala la proposta di direttiva Bank Recovery and Resolution Directive o BRRD: tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione, in caso di insolvenza delle banche, di un meccanismo di "autosalvataggio" da parte delle stesse banche (c.d. bail-in). Tali variazioni normative e le eventuali ulteriori, o intervenuti mutamenti nelle modalità di applicazione delle stesse, potrebbero influenzare la situazione patrimoniale economica e finanziaria del Gruppo e le relative attività. <u>Rischi connessi alla congiuntura dell'economia nazionale e rischi connessi all'andamento dell'economia locale.</u> La situazione patrimoniale e i risultati di esercizio dell'Emittente, possono essere influenzati dall'andamento generale dell'economia e dei mercati finanziari, con particolare riguardo alla dinamica congiunturale e al livello e alla struttura dei tassi di interesse. La concentrazione territoriale dell'attività espone la Banca a rischi legati alle condizioni sociali ed economiche della regione Piemonte. <u>Rischi legati alle controversie passive e agli interventi dell'autorità di vigilanza.</u> La Banca è parte in diverse controversie passive originate nel corso dell'ordinaria amministrazione dalle quali potrebbero derivare obblighi risarcitori e/o restitutori. <u>Rischio connesso al trattamento contabile della partecipazione detenuta in Banca d'Italia.</u> L'Emittente deteneva, al 31 dicembre 2013, n. 6.300 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, rappresentative dello 2,10% del capitale della stessa Banca d'Italia, classificate nel comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e iscritte a bilancio al valore contabile di Euro 157 milioni. I recenti interventi normativi hanno portato a mutare radicalmente la fisionomia dei titoli rappresentativi delle quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, cambiando strutturalmente i diritti patrimoniali ed amministrativi ad essi connessi e, dunque, mutando la natura stessa dei titoli oltre che il relativo profilo rischio-rendimento, come evidenziato anche da pareri professionali diffusi da associazioni di categoria. Si segnala che, essendo attualmente in corso approfondimenti da parte di diverse autorità nazionali e internazionali in merito all'applicazione degli IAS/IFRS alla transazione, potrebbe emergere una differente interpretazione dei principi contabili rispetto all'approccio adottato. <u>Rischio di assenza di rating.</u> L'Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di rating e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli Strumenti Finanziari di volta in volta emessi.
D.3 Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari.	Si riporta qui di seguito una sintesi dei fattori di rischio (riportati per esteso nella Nota Informativa) relativi alle Obbligazioni oggetto dell'offerta: Fattori di rischio generali relativi alle Obbligazioni <u>Rischio di credito per il sottoscrittore.</u> E' il rischio al quale è esposto l'investitore a seguito della sottoscrizione o dell'acquisto delle Obbligazioni, per l'ipotesi in cui l'Emittente non sia in grado di adempiere all'obbligo di pagare gli interessi e/o di rimborsare il valore nominale delle Obbligazioni alla scadenza. <u>Rischi legati all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni.</u> Le Obbligazioni non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela e non beneficiano di alcuna garanzia reale rilasciata dall'Emittente né di garanzie reali o personali prestate da soggetti terzi sia con riferimento al rimborso del capitale, sia con riferimento al pagamento degli interessi. <u>Rischi relativi alla vendita prima della scadenza.</u> Non vi è alcuna garanzia che il valore di mercato delle Obbligazioni rimanga costante per tutta la durata delle Obbligazioni. Qualora gli investitori decidano di vendere le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbero ricavare un importo inferiore al prezzo di sottoscrizione ed al valore nominale delle Obbligazioni. Il valore di realizzo delle Obbligazioni subisce infatti l'influenza di diversi fattori, la maggior parte dei quali non sono sotto il controllo dell'Emittente, tra cui difficoltà o impossibilità di vendere le Obbligazioni ("rischio di liquidità"), variazioni dei tassi di interesse di mercato ("rischio di tasso di mercato"), variazioni del merito di credito dell'Emittente ("rischi connessi al deterioramento del merito di credito dell'Emittente"), presenza di costi/commissioni ("rischio connesso alla presenza di costi/commissioni"). I rischi relativi a tali circostanze, che potrebbero determinare una riduzione del valore di realizzo delle Obbligazioni anche al di sotto del prezzo di sottoscrizione e del valore nominale delle stesse, sono di seguito descritti in maggior dettaglio. <u>Rischio di liquidità.</u> Il rischio di liquidità è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente, e quindi di individuare una controparte disposta ad acquistare, le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale a meno di accettare una riduzione anche

	significativa del prezzo delle Obbligazioni stesse rispetto al loro valore nominale, ovvero al loro prezzo di sottoscrizione, ovvero al loro valore di mercato o ancora al valore di mercato di altri titoli di debito aventi caratteristiche similari. <u>Rischio di tasso di mercato.</u> E' il rischio di variazione dei tassi di interesse sui mercati finanziari qualora gli investitori decidessero di vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza: il valore di mercato potrebbe risultare inferiore, anche in maniera significativa, rispetto all'importo inizialmente investito nelle Obbligazioni. <u>Rischi connessi al deterioramento del merito di credito dell'Emittente.</u> Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe ridursi in caso di peggioramento della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, di deterioramento del suo merito di credito ovvero di un diverso apprezzamento del rischio Emittente. <u>Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni.</u> In caso di rivendita prima della scadenza delle Obbligazioni, la presenza di costi/commissioni potrebbe comportare un prezzo sul mercato secondario inferiore al prezzo di emissione anche in ipotesi di invarianza delle variabili di mercato. <u>Rischio correlato all'assenza di rating dell'Emittente e delle Obbligazioni.</u> Alla Data del Prospetto di Base, l'Emittente non ha richiesto né per sé né per le Obbligazioni alcun giudizio di <i>rating</i> e, pertanto, l'investitore non ha a disposizione una valutazione indipendente ed un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari. <u>Rischio legato allo scostamento del rendimento delle Obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato.</u> Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni (in regime di capitalizzazione composta), al lordo e al netto dell'effetto fiscale potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento di un titolo di Stato di similare durata residua ed analoghe caratteristiche finanziarie. <u>Rischi connessi a situazioni di potenziale conflitto di interesse</u> - Coincidenza dell'Emittente con il responsabile del collocamento. - Coincidenza dell'Emittente con il soggetto negoziatore. - Coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo. Ulteriori fattori di rischio <u>Rischio di ritiro/annullamento dell'Offerta.</u> Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data prevista di emissione delle Obbligazioni, dovessero verificarsi determinate circostanze indicate nella Nota di Sintesi quali, a titolo esemplificativo, condizioni sfavorevoli di mercato ovvero il venir meno della convenienza dell'Offerta, l'Emittente avrà la facoltà di non dare inizio alla singola offerta ovvero di ritirare la singola offerta, nel qual caso la stessa dovrà ritenersi annullata e le adesioni eventualmente ricevute saranno considerate prive di effetto. <u>Rischio di chiusura anticipata dell'Offerta.</u> Nel corso del Periodo di Offerta delle Obbligazioni, l'Emittente potrà procedere alla chiusura anticipata dell'Offerta (anche prima del raggiungimento dell'importo massimo del Prestito), sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori adesioni dandone informativa nelle modalità indicate nella Nota Informativa. Tale circostanza potrebbe determinare una riduzione dell'ammontare delle Obbligazioni in circolazione rispetto all'ammontare originariamente previsto. <u>Rischi legati a possibili variazioni della normativa fiscale.</u> Nel corso della durata delle Obbligazioni, l'investitore è soggetto al rischio di modifiche del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni rispetto a quanto indicato nella Nota Informativa. Non è possibile prevedere tali modifiche, né l'entità delle medesime: l'investitore deve pertanto tenere presente che eventuali maggiori prelievi fiscali sui redditi o sulle plusvalenze relative alle Obbligazioni comporteranno conseguentemente una riduzione del rendimento delle Obbligazioni al netto del prelievo fiscale, senza che ciò determini obbligo alcuno per l'Emittente di corrispondere agli obbligazionisti alcun importo aggiuntivo a compensazione di tale maggiore prelievo fiscale.
--	---

Sezione E – Offerta

E.2b Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi.	Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte della Banca. L'ammontare ricavato dalle emissioni obbligazionarie sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia della Banca.
E.3 Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta.	L'emissione e l'offerta delle Obbligazioni non sono subordinate a condizioni. Ammontare totale dell'Offerta. L'ammontare totale dell'emissione è pari a Euro 25.000.000,00, per un totale di n. 25.000 Obbligazioni del valore nominale unitario di Euro 1.000,00. Durante il Periodo di Offerta (come definito infra) l'Emittente potrà aumentare l'importo nominale massimo del Prestito Obbligazionario oggetto di Offerta dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet www.biverbanca.it e da trasmettersi contestualmente alla Consob. Periodo di Offerta. Dal 31/12/2014 al 27/02/2015 (estremi inclusi), salvo chiusura anticipata,

	revoca o proroga del Periodo di Offerta comunicati secondo le modalità previste nel Paragrafo 5.1.3 della Nota Informativa. L'Emittente si riserva la facoltà di disporre in qualsiasi momento la chiusura anticipata o la proroga del Periodo di Offerta nonché la revoca o il ritiro dell'Offerta per motivi di opportunità (quali, a titolo meramente esemplificativo, condizioni sfavorevoli di mercato ovvero il venir meno della convenienza dell'Offerta). In tali casi l'Emittente darà pronta comunicazione mediante avviso da pubblicarsi sul proprio sito internet www.biverbanca.it e da trasmettersi contestualmente alla Consob. Prezzo di emissione. 100% del Valore Nominale Unitario e quindi Euro 1.000,00 per ogni Obbligazione di Euro 1.000,00 di Valore Nominale Unitario. Il prezzo di emissione delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione. Collocamento delle Obbligazioni. Il collocamento delle Obbligazioni sarà effettuato direttamente dall'Emittente tramite la propria Rete di Filiali. Destinatari dell'Offerta. Le Obbligazioni saranno offerte esclusivamente sul mercato italiano e destinate al pubblico indistinto, compresi gli investitori istituzionali.
E.4 Conflitti di interesse.	L'Emittente opererà anche quale responsabile per il collocamento delle Obbligazioni e si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto i titoli collocati sono di propria emissione. L'Emittente opererà anche in qualità di Agente di Calcolo delle Obbligazioni e si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto avrà la facoltà di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle Obbligazioni (ivi incluso il calcolo dell'ammontare delle Cedole). Tuttavia, tale attività verrà svolta in applicazione di parametri tecnici definiti e dettagliatamente illustrati nella Nota Informativa. Situazioni di conflitto di interesse si determinano inoltre dall'impegno dell'Emittente al riacquisto delle Obbligazioni sulla base di prezzi determinati dalla Banca stessa.
E.7 Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente o dall'offerente.	Non sono previste commissioni relative alla sottoscrizione/collocamento specificatamente a carico degli obbligazionisti. Laddove il sottoscrittore non intrattenga con la Banca un rapporto di clientela, possono tuttavia sussistere spese relative all'apertura di un conto corrente e di un deposito titoli.